

Alleanza fra Inarcassa, Eppi e Cipag. A Como il punto sul futuro

Servizi, tre enti si alleano

Progetto comune per ridurre i costi di gestione

Tre casse di previdenza delle professioni tecniche mettono insieme le loro forze per migliorare la qualità e la gestione dei servizi ai loro iscritti. Ma anche per cercare strade nuove per alleviare le tensioni che una crisi economica che dura da troppi anni ha creato nel mondo delle professioni tecniche. Sono Eppi (periti industriali), Inarcassa (architetti e ingegneri) e Cipag (geometri). E ieri mattina a Moltrasio, sul lago di Como, hanno fatto il punto sui primi 18 mesi di lavoro comune. L'obiettivo era quello di gestire



insieme le attività sovrapponibili delle tre casse, in modo da poterle svolgere meglio e a costi più bassi. Le prime idee già andate in porto sono un centro studi in comune attraverso il quale è già possibile condivide-

re informazioni, studi, pareri. L'unificazione dei criteri di rilascio del Durc, dal 1° gennaio 2013. La condivisione delle informazioni per allineare il più



possibile i pagamenti online. E a breve dovrebbero essere riattivate le convenzioni che erano ricomprese nella ex carta Adepp a beneficio degli iscritti delle casse tecniche. In prospet-

tiva ci sarebbe anche l'unificazione delle sedi, che consentirà ulteriori risparmi ed efficienze operative. Si sta inoltre lavorando su prospettive più ambiziose, come la partecipazione alla Fondazione Patrimonio Comune dell'Anici, che ha l'obiettivo di gestire l'operazione federalismo demaniale. Un progetto che entrerà nei prossimi giorni nella fase operativa e che vedrà le Casse di previdenza svolgere un ruolo da protagonista nella valorizzazione di un potenziale di 20 mila immobili. Il proble-

ma è che i comuni più piccoli non hanno le risorse per la valorizzazione di questo patrimonio, che rischierebbe perciò di rimanere inutilizzato. Per

questo motivo le casse delle professioni tecniche stanno studiando la creazione di un fondo di rotazione (Arpinge, che sta per architetti, ingegneri, periti industriali e geometri) che anticipi il 50% delle parcelle dei professionisti. Questo dovrebbe migliorare le possibilità di lavoro degli iscritti e in fin dei conti anche



il recupero del patrimonio pubblico. Le scadenze sono ravvicinate. Entro novembre i comuni devono infatti identificare gli immobili di loro interesse, da gennaio potrebbero quindi partire i primi incarichi ai tecnici designati per la valorizzazione. Poi i comuni avranno tre anni per realizzare gli obiettivi di destinazione degli immobili.

